



Il ministro Calderoli racconta che - dopo il voto alla Camera che cambia la Costituzione introducendo la devolution



(Italia a pezzi) e premierato forte (un Primo ministro con poteri assoluti) - ha pianto insieme con Bossi

(al telefono ndr) per 25 minuti. Ciò significa che sia Bossi che Calderoli si rendono conto di quello che hanno fatto

Onu e Iraq

DUE LEZIONI PER L'ITALIA

Furio Colombo

La politica estera bussa due volte alla porta sgangherata della politica italiana. A Washington, nel corso di un pranzo di gala offerto da una grande organizzazione italiana americana, il Segretario di Stato americano ha detto che «Gli Stati Uniti terranno in considerazione l'Italia», una frase da sportello dell'Inps per tranquillizzare i titolari di domande inevase. Powell si riferiva al tardo e finora mai espresso desiderio dell'Italia di ottenere un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza. Per la verità sulla questione del seggio italiano si era valorosamente impegnato negli anni 90 l'Ambasciatore Fulci che non aveva esitato a tenere testa alla poco garbata disattenzione americana. Ma questo avveniva prima del governo della Casa delle libertà. Berlusconi non ha permesso a Renato Ruggiero di occuparsene quando era uno stimato e conosciuto ministro degli Esteri italiano. Il premier, nei suoi portentosi dieci mesi



alla Farnesina («Ho rivoltato il Ministero come un calzino») deve essere stato troppo occupato a incrementare il lavoro degli ambasciatori-venditori (da allora la nostra bilancia commerciale è in profondo rosso) per occuparsi di Nazioni Unite. Come se non bastasse, lui e il suo entourage di dipendenti hanno dedicato all'Onu frasi di disprezzo e di scherno, usando allo scopo anche i giornali di regime. Intanto, col benessere degli Stati Uniti, Germania, Brasile, India e Nigeria si sono fatti promettere il seggio. Notare, per capire quanto il Segretario di Stato americano sia un accorto e cauto diplomatico, la seconda frase di Powell, quando ha definito l'Italia «Un buon alleato Nato». Ha, cioè, citato la nostra appartenenza a una alleanza che condividiamo con la rivale Germania (mettendoci, anzi, in fila dietro la Germania, che il seggio all'Onu l'aveva prenotato per prima) e che non ha niente a che fare con l'essere parte della «Coalizione dei volenterosi», ovvero con la partecipazione alla guerra che Berlusconi cerca invano di vantare come titolo.

Come se non bastasse, Powell, ministro degli Esteri gentile e vago, se ne sta andando (vedere nelle pagine interne l'articolo di Bruno Marolo). Dunque guerra, morti, rischi, rapimenti e tensione che continua in Iraq sono serviti solo per un modesto spot che i tre Tg italiani hanno dedicato al ministro



Frattini, uno che ormai non può più porre rimedio alla sequenza di omissioni, vanterie e errori del suo Primo ministro.

Il secondo colpo alla nostra porta, o meglio una ulteriore ragione di riflessione e di umiliazione per i danni che reca all'Italia questo governo, viene da un battibecco molto acceso in queste ore fra comandi militari inglesi e comandi militari americani.

SEGUE A PAGINA 26

E adesso spaccano la giustizia

Dopo aver distrutto la Costituzione ecco la nuova riforma: eliminare l'autonomia della magistratura Berlusconi e Castelli vogliono ottenere tutto, subito e senza discussione, magari col voto di fiducia Angius: non si azzardino. E sulle riforme dice: corrano pure, arriveremo prima al referendum

Marcella Ciarnelli

ROMA Il Polo ci ha preso gusto ad approvare le riforme senza alcun dialogo. Ora tocca alla giustizia. Procedere così fa male al Paese, annulla il ruolo dell'opposizione, calpesta le regole del confronto democratico. Ma a Berlusconi e ai suoi non importa.

SEGUE A PAGINA 3

Il segretario di Md

«La loro filosofia? Colpire noi magistrati ma anche i cittadini»

FIERRO A PAGINA 2

LE RIFORME COME VENDETTA

Gerardo D'Ambrosio

Dopo aver ottenuto, alla Camera dei Deputati, l'approvazione della Legge Costituzionale sulla cosiddetta devolution e sul Senato Federale, che è poco definire "un pasticciaccio", il governo di centrodestra ha annunciato che, il prossimo 20 ottobre, porterà in Senato la riforma dell'Ordinamento Giudiziario, già fatta approvare alla Camera con il ricorso alla fiducia, per la decisa disapprovazione di tutte le forze dell'opposizione e per le perplessità manifestate da alcuni esponenti della stessa maggioranza.

SEGUE A PAGINA 26



Manzella

«I nostri no in piazza e in Parlamento»

Sergio Zavoli

Chi ha detto di Andrea Manzella, senatore di sinistra, che è un «repubblicano doc» non si riferiva tanto alla sua provenienza dal PRI, ma intendeva, piuttosto, riconoscere in lui quello che i francesi chiamano «esprit republicain», e che il presidente Ciampi, giorni fa, ha definito «patriottismo costituzionale», cioè di testa oltre che di cuore.

SEGUE A PAGINA 4

L'autunno caldo inizia con gli scioperi degli statali

Oggi le proteste a Genova, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, Trapani. Venerdì si ferma il trasporto pubblico

Centomila a Londra per la pace



La manifestazione pacifista al termine del Social Forum di Londra

Foto di Riccardo De Luca

MARSILLI A PAGINA 8

A PAGINA 10

Comincia l'autunno caldo dei lavoratori. Ad aprire la nuova stagione di lotte sono i dipendenti pubblici che da oggi iniziano una serie di scioperi a livello territoriale che a dicembre confluiranno in una giornata di lotta nazionale. Il loro contratto è scaduto da più di nove mesi ma il governo non ha ancora convocato i sindacati per aprire la trattativa. Sempre l'inerzia del governo è al centro dell'altro fronte di lotta, quello del trasporto pubblico locale. Venerdì prossimo si fermeranno tram, bus e metrò. Anche qui i lavoratori attendono da mesi il contratto.

MASOCCO A PAGINA 6

Infanzia

Ogni giorno le guerre uccidono 547 bambini

mistero buffo.



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. La prima videocassetta in edicola con l'Unità a 8,90 euro in più.

CERCANO ASILO NEL COLUMBUS DAY

Maurizio Chierici

Fra un po' comincia una campagna elettorale lunga 18 mesi. Prima le regionali, poi la speranza di ridare dignità al governo. All'improvviso gli emigranti vengono riscoperti. Da trascurati ad accarezzati: 12 deputati e 6 senatori sono un partitino sul quale tanti vogliono mettere le mani. Cominciano le grandi manovre a volte risfoderando una cultura impropria, vecchia Italia, amate sponde. Poche righe per capire come si sta lavorando, ma anche come provino a rappresentarsi in modo diverso gli spagnoli dell'odiato Zapatero.

SEGUE A PAGINA 27

Noi e Loro

Motociclismo

Il sesto titolo mondiale di Valentino Rossi



AGOSTINI e SOLANI A PAGINA 13

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821 - T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: uffici.